



C O D A U

Convegno dei Direttori generali  
delle Amministrazioni Universitarie

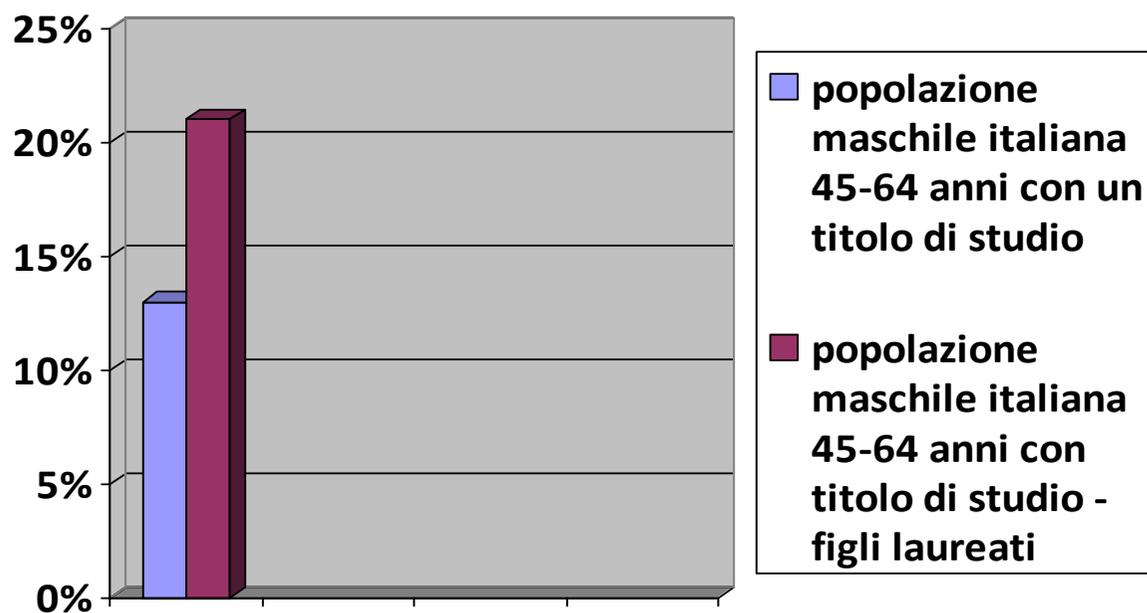
# Gruppo di lavoro Didattica

Candeloro Bellantoni, Direttore Generale Università degli Studi di Catania

15/10/18

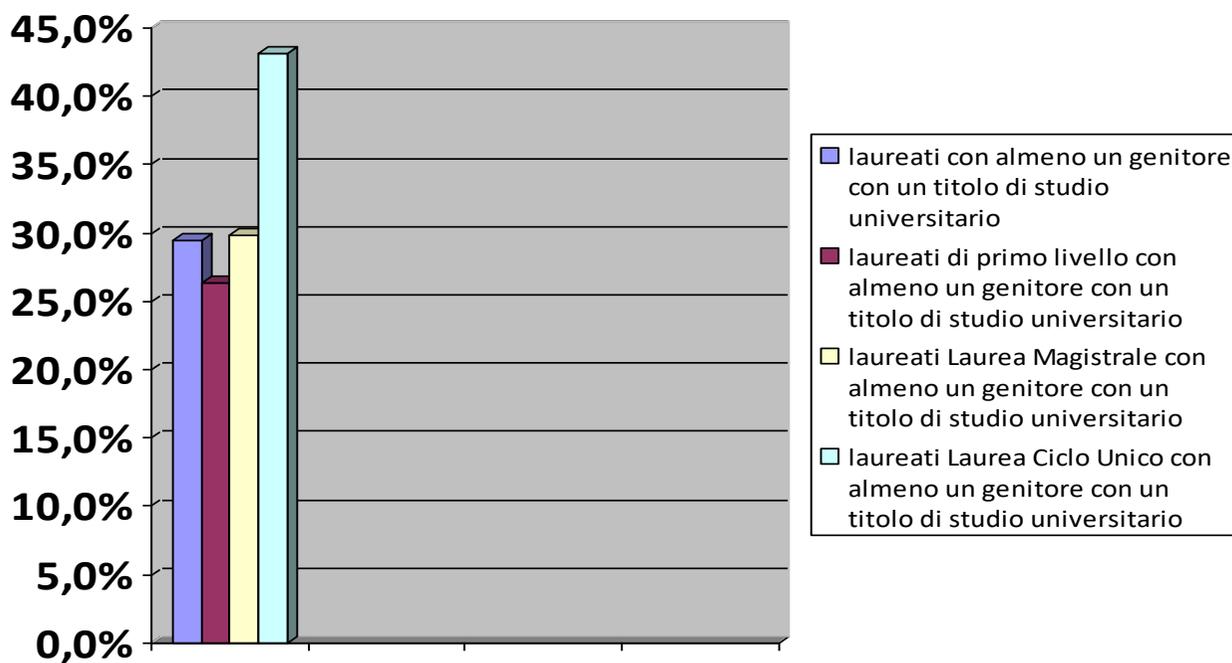
[www.codau.it](http://www.codau.it)

confronto tra popolazione maschile italiana e i padri di studenti laureati\*

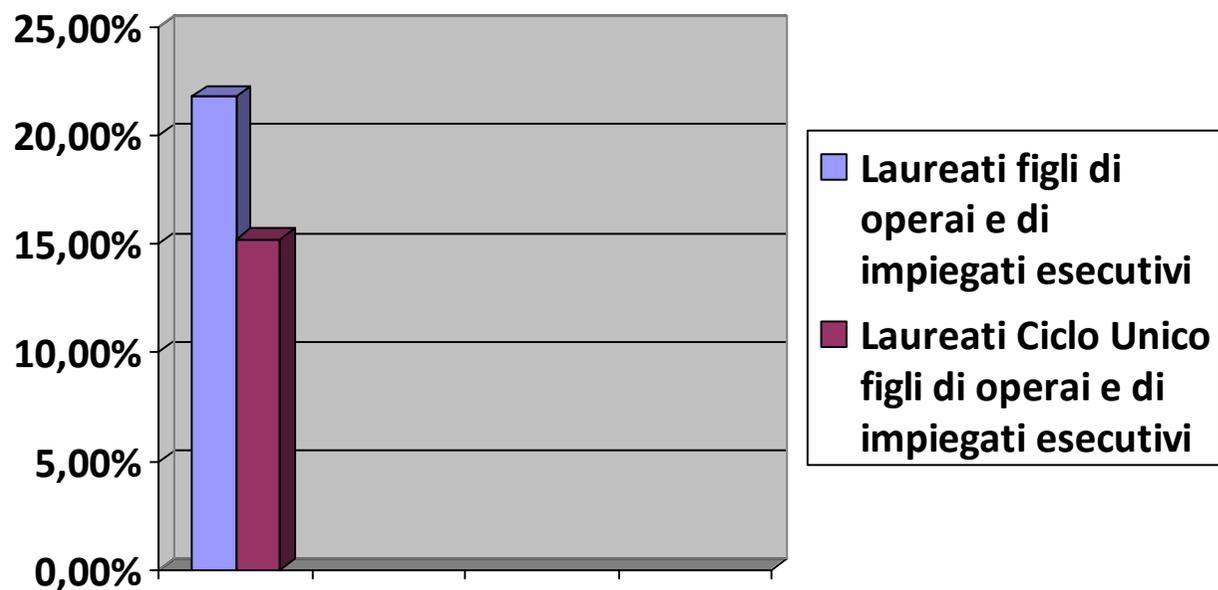


\* Il confronto tra la popolazione femminile italiana e le madri delle laureate porta ad analoghe conclusioni

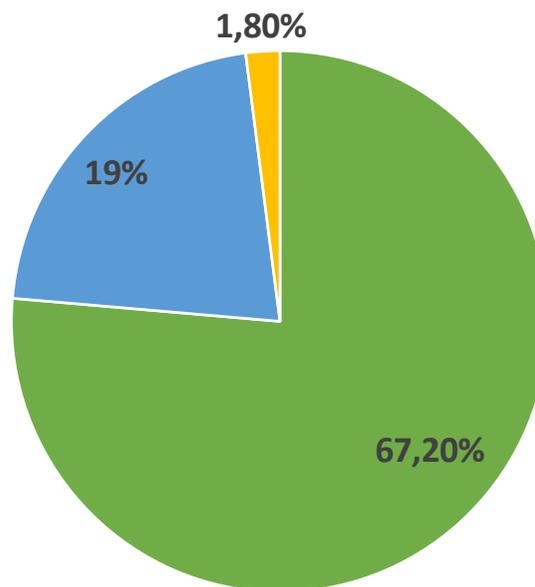
livelli di istruzione di entrambi i genitori dei laureati



laureati di classe sociale meno favorita



background formativo dei nostri laureati



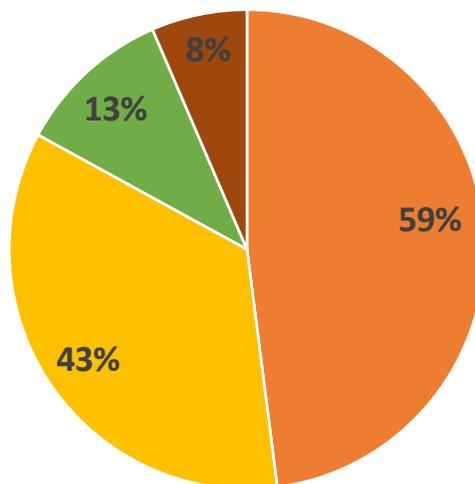
■ diplomi liceali   ■ istituti tecnici   ■ diplomi professionali   ■

Passando poi all'esame del percorso universitario e del rendimento degli studenti, ricavabile dagli approfondimenti specifici realizzati da Alma Laurea, possiamo constatare come siano molteplici i fattori che contribuiscono al conseguimento di buoni voti:

- precedente carriera scolastica (tipo e voto di diploma di scuola secondaria di secondo grado),
- l'aver scelto il percorso universitario con forti motivazioni culturali
- il non aver svolto attività lavorativa durante gli studi.

diplomati 2017 - scuole superiori II grado

diplomati con genitori in possesso di titoli di laurea



■ Diplomati classici

■ Diplomati Scientifici

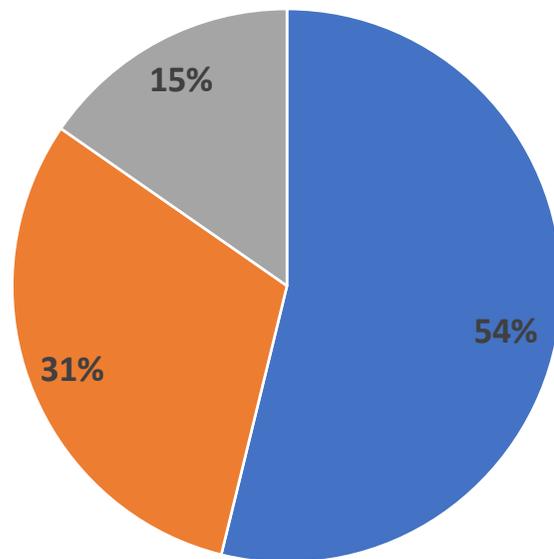
■ Diplomati Ist. Tecnici

■ Diplomati Ist. Professionali

## Dati tratti dal rapporto di AlmaLaurea sui laureati 2017

diplomati 2017 - scuole superiori II grado: relazione tra grado di istruzione familiare e percorso scolastico degli studenti prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore

diplomati 2017



- Diplomati con licenza media voto 10 e/o 10 e lode con almeno un genitore laureato
- Diplomati con licenza media voto 10 e/o 10 e lode con genitori diplomati
- Diplomati con licenza media voto 10 e/o 10 e lode con genitori con grado di istruzione inferiore

diplomati 2017 - scuole superiori II grado: relazione tra grado di istruzione familiare e percorso scolastico degli studenti prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore

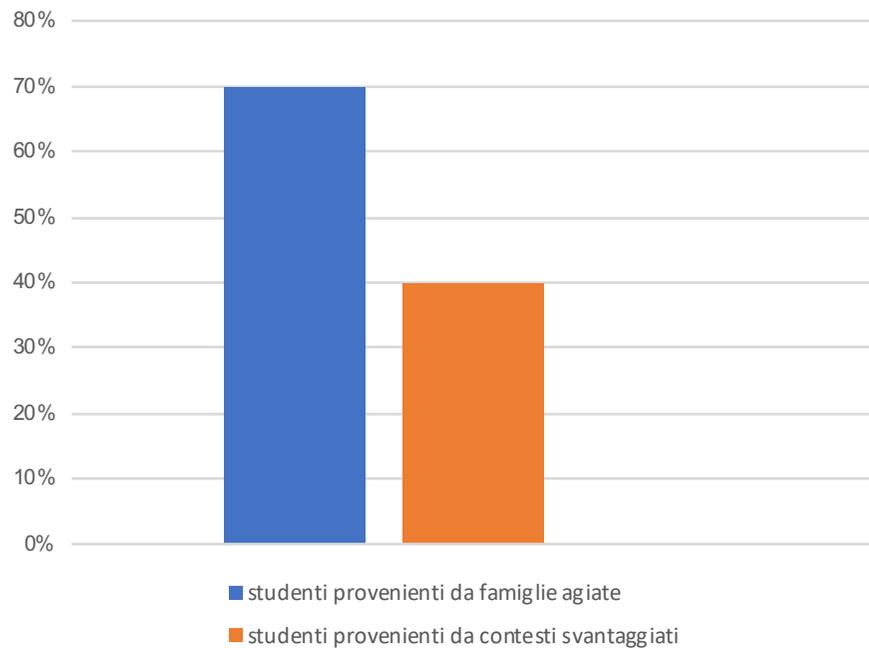
**Analogamente, i figli di genitori con elevato livello di istruzione ottengono il massimo dei voti nell'11% dei casi, contro il 6% di chi proviene da famiglie meno avvantaggiate. Analoghe connessioni sul rendimento scolastico di questi ragazzi sono state rilevate nel corso del primo ciclo di studi dell'istruzione primaria.**

**Al riguardo è interessante osservare come la percentuale dei neet sia maggiore in quelle regioni che hanno una minore rete formativa della prima infanzia.**

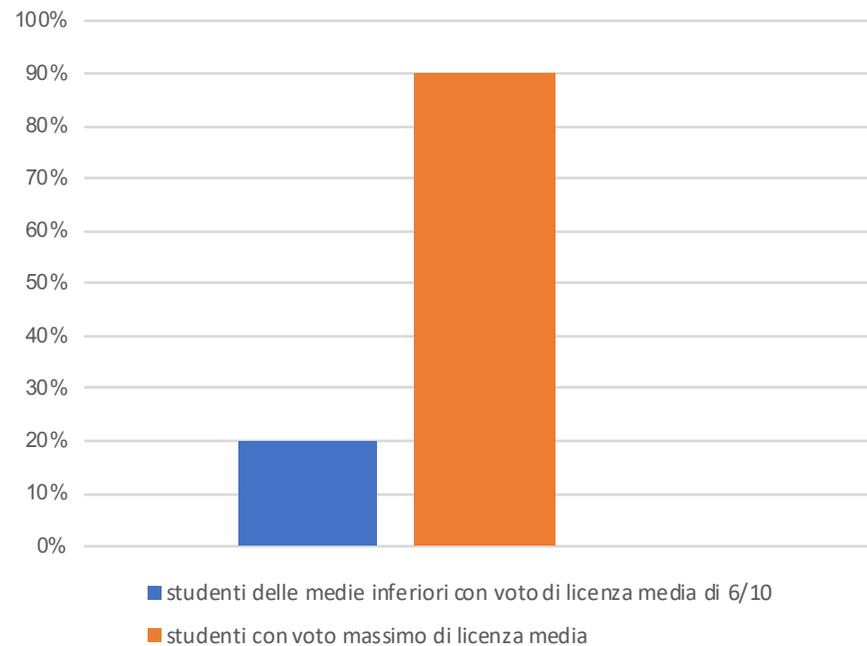
Analoghe connessioni sul rendimento scolastico di questi ragazzi sono state rilevate nel corso del primo ciclo di studi dell'istruzione primaria. Al riguardo è interessante osservare come la percentuale dei neet sia maggiore in quelle regioni che hanno una minore rete formativa della prima infanzia.

### passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado

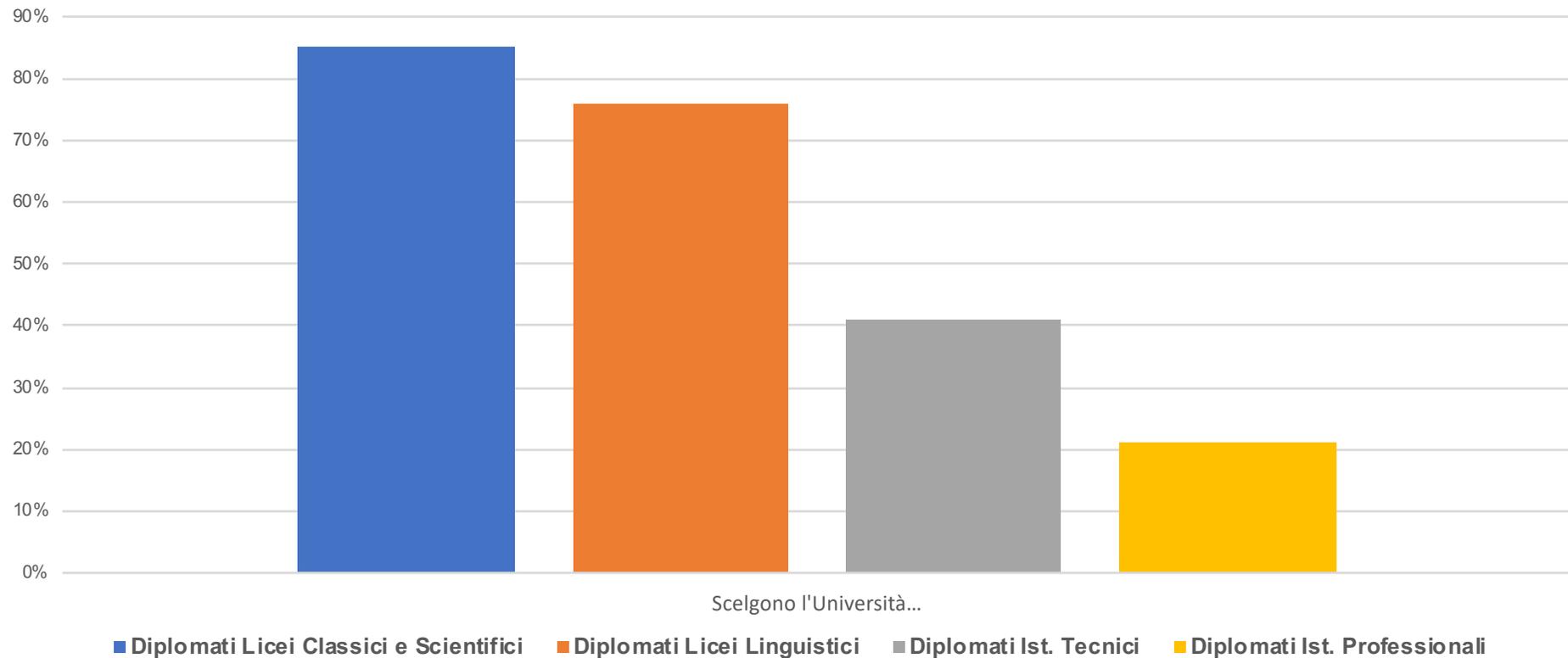
scelta percorso liceale



scelta percorso liceale



**Diplomati 2017- Dopo il Diploma scelgono l'Università...**



Ciò significa che optare per un percorso di studio liceale equivale a fare una scelta circa il proprio futuro; si tratta di una decisione che di fatto condurrà all'Università.

Se quella che abbiamo analizzato fino ad ora costituisce la premessa dalla quale occorre muovere, ne consegue che le politiche per il diritto allo studio potranno dirsi veramente efficaci se e quando saranno in grado di offrire le medesime opportunità di istruzione ai ragazzi e alle ragazze già a partire dalla scuola primaria.

Parimenti, le politiche di orientamento dovranno spingersi fino alle scuole secondarie di primo grado, perché le decisioni che i ragazzi manifestano a 18/19 anni sono figlie di scelte operate già all'età di 14 anni.

Non abbiamo i dati puntuali sulla provenienza sociale e sul percorso scolastico dei neet, ma l'ANPAL ci dice che il 49% possiede un diploma di maturità ed il 40% solo la licenza media.

Se riguardiamo i dati di cui sopra deduciamo che questi sono composti da ragazzi che hanno alte probabilità di provenire da classi meno avvantaggiate e con minore rendimento scolastico.

- In conclusione, senza volere estendere il campo di intervento delle Università ad un ambito che non è di loro competenza, dobbiamo prendere atto che la riforma degli studi universitari del 1999 e la successiva correzione del 2004 non hanno centrato il loro obiettivo, vale a dire la diminuzione degli abbandoni universitari.

